

Noceti, anziani trasferiti per far posto ai malati Covid

Rimuovere filigrana ora

Completato il trasferimento degli ospiti tra le proteste dei parenti

ELENA ROMANATO
SAVONA

A partire da oggi la Rsa dei Noceti, al Santuario è pronta ad accogliere i pazienti Covid dimessi dall'ospedale.

Domenica i 38 ospiti della residenza sanitaria assistenziale di via Alla Stazione sono stati trasferiti alla Rsa che si trova nella piazza del Santuario. Si tratta sempre di una struttura gestita da Opere sociali servizi, dove operano alcune cooperative e che aveva una cinquantina di posti liberi. Il trasferimento è stato fatto in collaborazione con i militi della Croce Bianca. Da oggi il Noceti ospiterà quindi le persone dimesse dall'ospedale con necessità assistenziale di bassa intensità e non autosufficienti. L'idea di fare diventare la residenza sanitaria assistenziale un centro Covid non è stata senza polemiche ed ha sollevato soprattutto le proteste del personale e dei parenti degli ospiti.

«I pazienti sono stati tutti trasferiti – spiega Lorena Rambaudi amministratore unico di Opere sociali servizi –. I parenti degli ospiti infine hanno capito la necessità e abbiamo rispettato tutte le loro richieste. Tutto sin è svolto bene e in sicurezza». Al Noceti sono in corso lavori di sistemazione per l'accoglienza dei nuovi ospiti. Per Opere sociali servizi trasformare temporaneamente il Noceti in centro per pazienti Covid dimessi dall'ospedale permetterà di occupare i posti letti rimasti liberi alla struttura in piazza Santuario, una cinquantina e mantenere i livelli occupazionali. Per il servizio la Regione garantisce 140 euro al giorno a paziente, 980 euro a settimana.

Sulle residenze sanitarie assistite e su quelle protette c'è stato ieri mattina un incontro online tra prefettura e sindacati, Cgil, Cisl e Uil. «Abbiamo concordando un tavolo

permanente provinciale – spiega la Cgil - settimanale con l'Asl e mensile con la prefettura, con l'obiettivo di monitorare e intervenire sulla situazione del virus negli ospedali e nelle strutture Rsa, Rp nella nostra provincia. La situazione è preoccupante su tre versanti: gli ospedali, il territorio e le Rsa. La verità è che si è imparato poco dall'esperienza fatta in primavera, si è sprecato tempo e tutte le fragilità del servizio sanitario regionale tornano al pettine in questa seconda ondata che sembra più forte della prima. Mancano medici, infermieri, operatori e tecnici sanitari. Sul territorio oggi sono disponibili oltre 250 posti letto Covid, 160 circa nelle Rsa, e Rp, a Savona e Albenga, che hanno manifestato interesse nei bandi della regione e oltre 180 negli ospedali tra Albenga, Savona S Paolo e S. Corona di Pietra Ligure. Con una disponibilità di circa 20 posti letto per terapia intensiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trasferimento degli anziani con l'aiuto della Croce Bianca